

Catania 2024

La cultura dell'orientamento: dalla definizione alle dimensioni di analisi

Anna Grimaldi

Percorso formativo insegnanti

ESERCITAZIONE

Che cosa è l'orientamento?

Definizione.....

Obiettivo.....

Dimensioni da esplorare.....



la Conferenza a avverte l'urgenza di pervenire ad un accordo tra le parti per lo sviluppo di una strategia nazionale sull'orientamento al fine di superare la frammentazione degli interventi e delle politiche attivate, nell'ambito delle proprie competenze, dai diversi soggetti istituzionali, e di realizzare il raccordo tra i sistemi che svolgono funzioni orientative e di definire standard di servizio in considerazione del crescente numero di soggetti che offrono interventi di orientamento nel territorio

20 Dicembre 2012

La Conferenza Unificata approva l'accordo che sancisce:

- **Definizione di orientamento**
- **Governance multilivello**
- **Costituzione del gruppo nazionale interistituzionale sull'orientamento**



5 Dicembre 2013

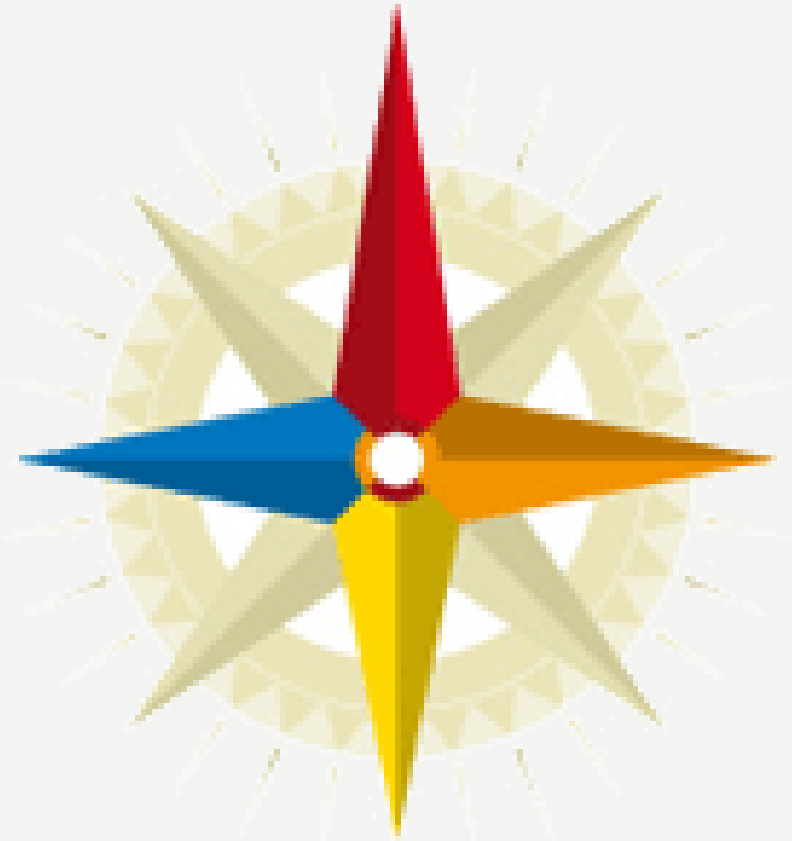
**La Conferenza Unificata
approva le linee guida
sull'orientamento**

13 Novembre 2014

**La Conferenza Unificata
approva gli standard
dei servizi e delle
competenze degli
operatori di
orientamento**

LA DEFINIZIONE DI ORIENTAMENTO

Il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative (Accordo orientamento permanente approvato in Conferenza Unificata il 20 dicembre 2012).



QUALCHE DATO

L'Italia è uno tra i Paesi dell'UE con il più alto tasso di ragazzi tra i 15 e i 29 anni non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione (NEET).



A causa della pandemia anche la dispersione totale è aumentata notevolmente. Dagli ultimi dati Invalsi (2021) emerge infatti che il 23% dei giovani della fascia d'età 18-24 anni ha lasciato la scuola prima di effettuare l'esame di Stato, oppure l'ha terminata senza acquisire competenze di base minime (nel 2019 erano il 22,1%).



Questo significa che quasi uno studente su quattro ha abbandonato la scuola o l'ha terminata senza acquisire le competenze di base minime.



QUALCHE DATO

Una dispersione inapparente si verifica quando pur frequentano la scuola non si trae dall'esperienza formativa una preparazione adeguata. Una volta finiti gli studi non si avranno gli strumenti per affrontare il futuro con competenza e consapevolezza. di studio. Ciò può portare a conseguenze estremamente negative:

- **lo studente acquisisce il titolo ma ciò non migliora le sue condizioni di vita**
- **l'apprendere perde significato nella scala dei suoi valori con un progressivo impoverimento della società**
- **la sfiducia nel sistema formativo e la demotivazione possono spingere ad abbandonare la formazione alimentando il fenomeno della dispersione esplicita**



QUALCHE DATO

TRA LE DIVERSE CAUSE GLI STUDI EVIDENZIANO TRE CLASSI DI FATTORI:

- **ASCRITTI** – Lo status d'origine, la classe sociale e il capitale culturale
- **DI CONTESTO** – tipologia e caratteristiche della scuola, preparazione degli insegnanti e relazione tra insegnanti e studente, influenza del gruppo dei pari
- **INDIVIDUALI** – predisposizione allo studio, attitudini, motivazione



FATTORI DI RISCHIO

Disabilità

Immigrazione

Basso livello di istruzione

Vivere in zone remote

Genitori che sono stati disoccupati

Genitori con un basso livello di istruzione

Altri non significativi



CONSEGUENZE

PERSONALE

- Chiusura in sé stessi
- Depressione
- Infelicità e malessere
- Blocco transizione alla vita adulta

PROFESSIONALE

- Deterioramento di competenze
- Demotivazione all'apprendimento
- Mancata realizzazione

SOCIALE

- Formazione di una famiglia
- Relazioni difficili
- Partecipazione civica e piena cittadinanza
- Frustrazione e risentimento sociale
- Isolamento e pratiche antisociali
- Rischio di devianza e dipendenza da sostanze



QUALCHE DATO

Mismatch tra istruzione e domanda di lavoro. Circa il 33 per cento delle imprese italiane lamentano difficoltà di reclutamento, mentre sono il 31 per cento i giovani fino a 24 anni che non hanno un'occupazione ma la cercano. Allo stesso tempo, solo l'1,7 per cento degli studenti terziari si iscrive a corsi di istruzione professionalizzante, che pure hanno prodotto in anni recenti esiti occupazionali significativi (più di 80 per cento di occupati a un anno dal diploma) *Fonte: PNRR*

La percentuale di popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario è pari al 28 per cento rispetto al 44 per cento di media nei paesi dell'OCSE. Questo divario è dovuto anche - sebbene non esclusivamente - alla carenza di offerta di formazione professionale avanzata e di servizi di orientamento e di transizione dalla scuola secondaria all'Università. *Fonte: PNRR*



IL PROGETTO DI RICERCA INAPP IN COLLABORAZIONE CON GEO, ANVUR, SINAPSI

**ANALISI
DELLA
DOMANDA**

• **PERCHE'**

Analizzare la domanda, anche implicita, di orientamento per contribuire al processo di innovazione del sistema orientamento anche alla luce del paradigma che mette al centro il concetto di life design.

Si è affermata la consapevolezza che l'efficacia degli indirizzi di politica nazionale non può essere valutata solo attraverso l'analisi dell'offerta e/o della soddisfazione degli utenti.

Si afferma l'esigenza di un'analisi di dettaglio sulla domanda per capire chi sono, quali caratteristiche possiedono, quali esigenze evidenziano e quali comportamenti presentano gli utenti, attuali e potenziali.

Quello che più interessa è scoprire quali bisogni e priorità esprimono i diversi target di utenti, dal momento che la motivazione al servizio è ovviamente legata al beneficio che sono in grado di trarne

IL PROGETTO DI RICERCA INAPP IN COLLABORAZIONE CON GEO, ANVUR, SINAPSI

ANALISI
DELLA
DOMANDA

• **PERCHÉ
I
GIOVANI**

I giovani costituiscono un target a “rischio di esclusione” dalla vita formativa, lavorativa e, conseguentemente, anche dalla vita sociale.

Le difficoltà che incontrano nelle diverse transizioni di vita, nei casi di maggiore fragilità, hanno negative conseguenze sulla permanenza nei contesti formativi e di lavoro e a volte possono tradursi in comportamenti e condotte devianti.

Implementare l’occupabilità, e accompagnarli nella gestione delle transizioni significa anche metterli nella condizione di pervenire a scelte consapevoli e realistiche e di porsi obiettivi aderenti al contesto.

Devono essere messi nella condizione di acquisire capacità di gestione riflessiva delle esperienze e competenze di “intraprendenza progettuale” al fine di diventare soggetti attivi e committenti della propria storia di vita personale e professionale e preservati dal rischio di smarrimento e marginalizzazione sociale.

TARGET

**Campione di 3.642
giovani italiani di età
compresa tra 15 e 29
anni**



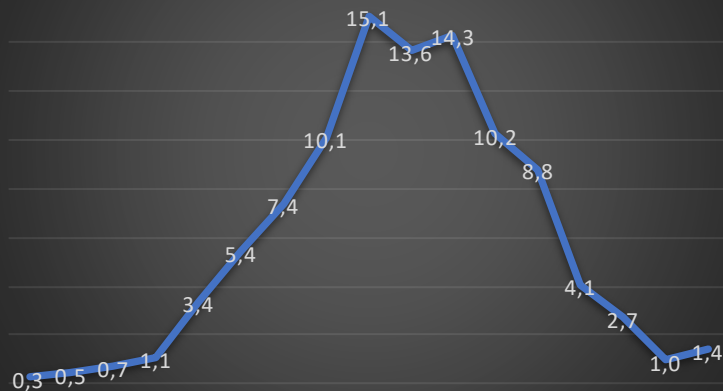
DIMENSIONI DI INDAGINE IL QUESTIONARIO QUO.RI



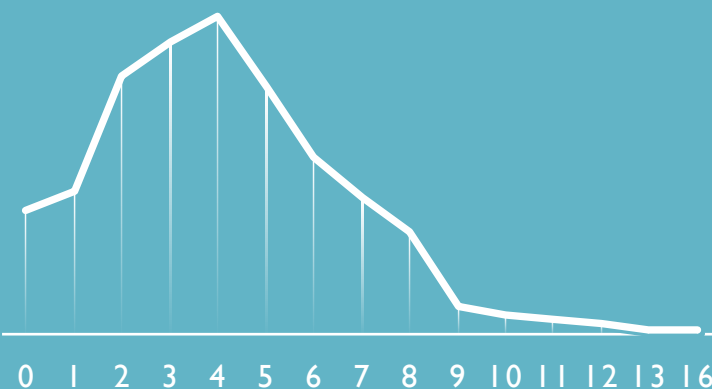
Fattori che hanno influenzato la scelta delle scuole

:
Desirata e aspirazioni personali
il consiglio di genitori o persone di riferimento
Molto basso il riferimento ai servizi di orientamento

DENTRO DI SE'



FUORI DI SE'



Con riguardo al percorso di studi, il 28,9% dei ragazzi dichiara che, se potesse tornare indietro, farebbe altre scelte

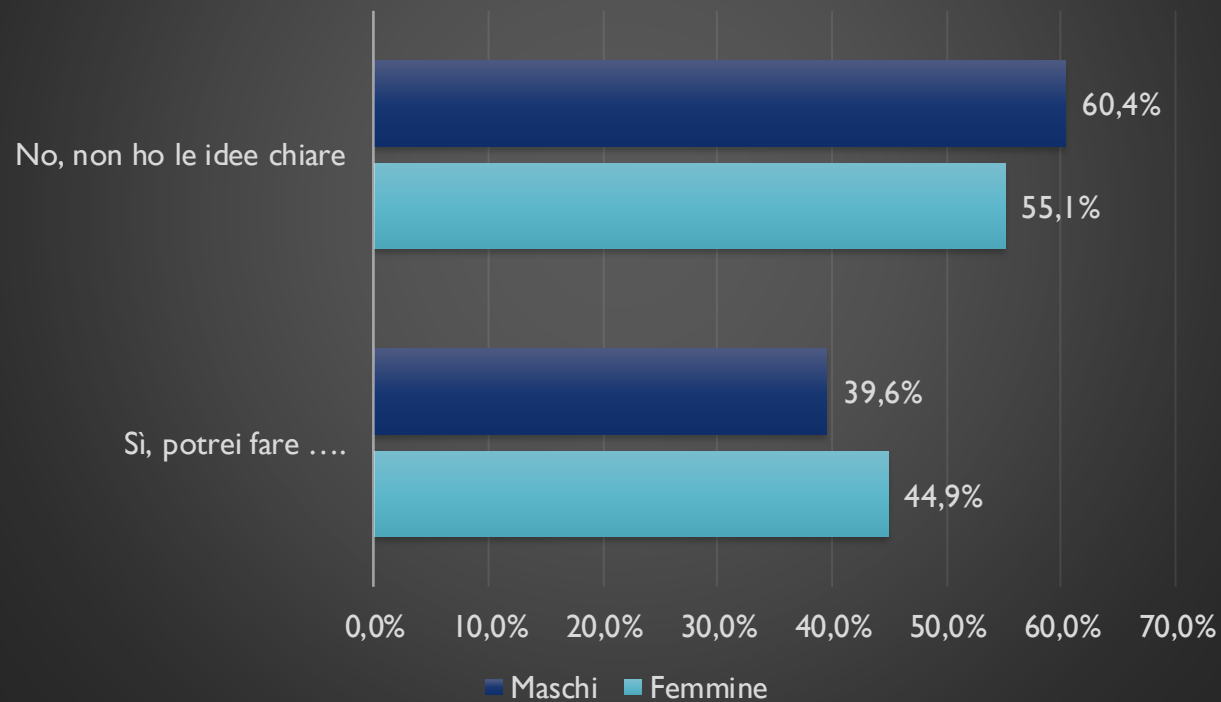
soprattutto rispetto alla scuola superiore

il 71,1% rifarebbe esattamente le stesse

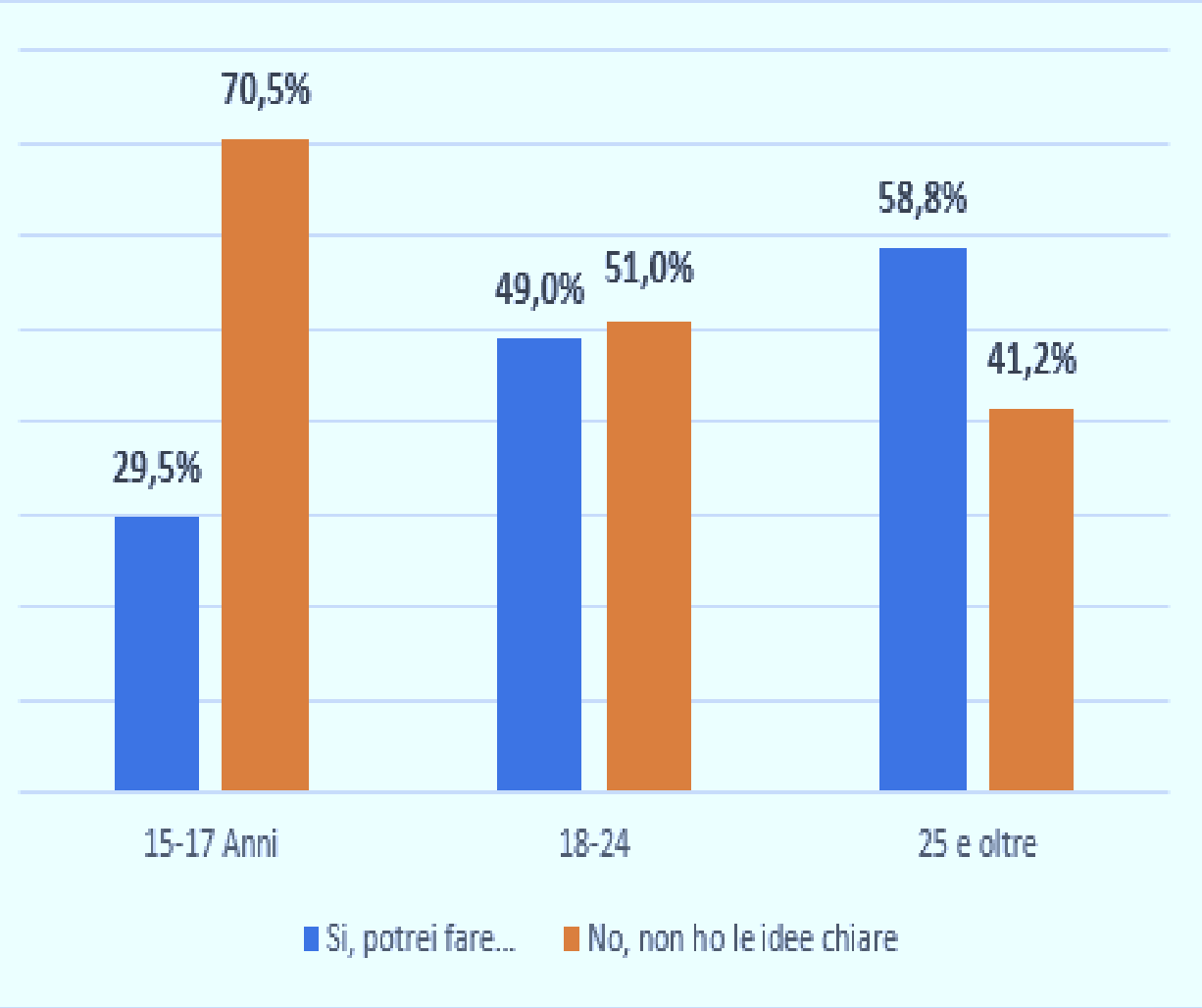




Sulla base delle esperienze di vita, studio o lavoro che hai fin qui vissuto, hai le idee chiare su quale lavoro potresti fare?



IL LAVORO CHE VORREI FARE



IL LAVORO CHE VORREI FARE

I SERVIZI DI ORIENTAMENTO

Fruizione dei
servizi esistenti

Livello di
soddisfazione

Motivazioni della
MANCATA
fruizione dei
servizi

Bisogni di
orientamento
espresi

Esigenze, istanze
nuove



		Frequenza	Percentuale
FRUIZIONE DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO ** 25-oltre più fruitori 31% e sono femmine *15-17 meno fruitori 42%	Si è rivolto ad almeno un servizio	731	20,1
	2 servizi	597	16,4
	3 o più servizi**	921	25,3
	Nessun servizio di orientamento*	1393	38,2
	Totale	3642	100,0

I SERVIZI DI ORIENTAMENTO: FRUIZIONE

PER UN SUPPORTO NELLA RICERCA DEL LAVORO (COMPILAZIONE DI UN CURRICULUM, PREPARAZIONE AD UN COLLOQUIO, ...)

21,6%

PER UNA CONSULENZA DI ORIENTAMENTO SU COME DEFINIRE I PROPRI OBIETTIVI LAVORATIVI E/O FORMATIVI

19,5%

PER INFORMAZIONI SU ALTRI ENTI E ORGANIZZAZIONI CHE SI OCCUPANO DELLA RICERCA DEL LAVORO

11,9%

PER UNA CONSULENZA SU COME AVVIARE UN'ATTIVITÀ IN PROPRIO

6,2%

PER INFORMAZIONI SU OPPORTUNITÀ DI STAGE/TIROCINI

40,8%

0,0% 5,0% 10,0% 15,0% 20,0% 25,0% 30,0% 35,0% 40,0% 45,0%

MOTIVI DELLA FRUIZIONE

AREA DELL'ACCRESIMENTO DI SÉ

La possibilità di svolgere un'attività che mi piace	7,85
Avere l'opportunità di crescere a livello personale e professionale	7,74
La possibilità di accrescere le mie capacità	7,70
La possibilità di fare carriera	7,16

AREA DELLA SICUREZZA

La retribuzione, il reddito (guadagnare bene)	7,56
Avere un contratto di lavoro regolare a tempo indeterminato	7,51
La stabilità del posto di lavoro (sicurezza)	7,47

LA CULTURA DEL LAVORO: I VALORI DEI GIOVANI

ORIENTAMENTO E OCCUPABILITA'

Per sviluppare un potenziale di occupabilità incisivo è necessario agire precocemente, con interventi di politiche attive e educative finalizzate allo sviluppo di life o soft skill.



OCCUPABILITA'



Pe.S.C.O.

Percorso di Sviluppo delle Competenze per l'Occupabilità

IL PNRR

- **MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA** mira a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza, partendo dal riconoscimento delle criticità del nostro sistema di istruzione, formazione e ricerca
- **Riforma I.4: Riforma del sistema di orientamento**
- **Investimento I.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università** L'investimento mira a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e, allo stesso tempo, ad affrontare gli abbandoni universitari negli anni successivi, contribuendo a porre le basi per il raggiungimento dell'obiettivo strategico di aumentare il numero dei laureati.



OCCUPABILITA'

«Nell'ambito delle politiche del Governo la scuola e la formazione sono al centro del dibattito non solo per arginare dispersione, povertà e disagio ma per lo sviluppo e la crescita del Paese»

È in questo contesto che la **Strategia Europa 2030** sottolinea il binomio **risorsa umana-competenze** quale asse portante per contribuire all'uscita dalla crisi e alla crescita del Paese.

Per questo è importante innovare i sistemi di istruzione e formazione, pervenire ad una classificazione europea delle competenze e pervenire a un modello di certificazione delle competenze acquisite nel corso di tutta la vita.



